

Deliberazione della Giunta Regionale 27 aprile 2012, n. 44-3754

**Approvazione criteri per la predisposizione di un parco progetti piano triennale 2012-2014
L.R. N. 28 del 28 dicembre 2007.**

A relazione dell'Assessore Cirio:

Premesso che:

ai sensi della L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007 “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa” la Regione Piemonte persegue l'obiettivo di incrementare una scuola di qualità e di realizzare una equilibrata organizzazione territoriale del sistema scolastico con riferimento agli andamenti demografici e migratori;

l'azione regionale si sviluppa secondo finalità ed obiettivi di razionalità, completezza ed efficienza, in rapporto alla domanda formativa ed in coerenza con l'organizzazione didattica, così da favorire il coordinamento ed il più razionale sfruttamento della rete scolastica con la distribuzione degli edifici, tenendo anche conto dell'opportunità di un organico inserimento delle istituzioni scolastiche nelle diverse realtà territoriali;

con D.C.R. 25-10-2011 n. 135-40984 sono stati approvati i criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012/13 e successivi;

la funzione pubblica delle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado non statali paritarie, nell'ambito dell'offerta educativa della Regione Piemonte, ha determinato la creazione di un sistema integrato;

la Regione Piemonte riconosce l'opportunità di sostenere il sistema integrato delle scuole pubbliche, che assume particolare valenza in determinati contesti socio-economici e ambientali, fortemente disagiati in termini di collegamenti o di servizi, nei quali le amministrazioni locali intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema regionale dell'istruzione.

Osservato che:

l'art. 22 “interventi relativi all'edilizia scolastica” della L.R. n. 28/07 al comma 3 prevede che la Regione, secondo le indicazioni contenute nel piano triennale di cui all'articolo 27 e sulla base delle risorse disponibili, può concedere alle province, ai comuni, alle comunità montane e collinari e ai consorzi di comuni, contributi per interventi edilizi finalizzati a:

- a) adeguare il patrimonio edilizio scolastico esistente alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed alle normative regionali integrative di cui al comma 2;
- b) recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio scolastico esistente, con particolare riguardo agli edifici aventi valore storico - monumentale ed ambientale;
- c) realizzare nuovi edifici scolastici e completare strutture scolastiche esistenti.

l'art. 22 della L.R. n. 28/07 al comma 4, prevede che la Giunta Regionale, approvi con proprio atto deliberativo gli interventi regionali di edilizia scolastica individuando:

- a) i soggetti che possono presentare le proposte di interventi di edilizia scolastica;
- b) le procedure e i termini di inoltro delle istanze;

- c) i requisiti minimi delle proposte di intervento;
- d) i termini di presentazione;
- e) la documentazione richiesta;
- f) la procedura per la predisposizione dei piani annuali;
- g) le modalità di assegnazione dei finanziamenti;
- h) le modalità di monitoraggio, vigilanza e verifica degli interventi inseriti nei piani annuali.

La D.C.R. n. 142-50340 del 29.12.2011 di approvazione del piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012-2013-2014 disciplina anche gli interventi di edilizia scolastica per il triennio 2012-2014.

La D.G.R. n. 17-2263 del 27.06.2011 ha approvato i criteri per la concessione di contributi relativi ad interventi di edilizia scolastica ai sensi della L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007, per l'annualità 2011 ("Bando 2011 Edilizia Scolastica").

Considerato che:

il "Bando 2011 Edilizia Scolastica" di cui alla D.G.R. n. 17-2263 del 27/6/2011 ha visto pervenire 245 domande di contributo delle quali, sulla base delle risorse disponibili, indicativamente solo circa sessanta potranno essere finanziate;

diversi Enti, nel corso degli ultimi mesi, hanno manifestato un aggravarsi delle problematiche evidenziate già con la partecipazione al "Bando 2011 Edilizia Scolastica" che non possono trovare compiutamente riscontro nell'ambito di detto Bando;

pervengono tuttora segnalazioni dal territorio regionale volte a rappresentare esigenze e problematiche connesse al problema di messa in sicurezza ed adeguamento normativo degli edifici scolastici;

il tema della sicurezza è indifferibile e prioritario allo scopo di garantire l'incolumità della popolazione scolastica e di quanti operano all'interno delle strutture scolastiche;

sono ancora condivisibili i criteri di valutazione adottati per il "Bando 2011 Edilizia Scolastica" e sono altresì da ritenersi meritevoli di una nuova possibilità di accesso alle risorse le istanze presentate in detta occasione ammissibili e non finanziate o parzialmente finanziate.

Ritenuto di predisporre la programmazione pluriennale 2012-2014 in materia di edilizia scolastica in coerenza con gli indirizzi del piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012-2014 approvato con DCR del 29.12.2011 n. 142-50340 riprendendo i criteri già stabiliti per il "Bando 2011 Edilizia Scolastica" sui quali sono state sentite le Associazioni Unione Province Italiane Regione Piemonte - Prov. di Torino, Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, Associazione Nazionale Comuni Italiani - Regione Piemonte, Lega autonomie Piemonte, Unione Province Piemontesi e la Commissione Consiliare competente ha espresso parere preventivo favorevole sulla proposta deliberativa riferita a tale Bando.

Ritenuto pertanto opportuno andare incontro alle esigenze manifestate dal territorio e predisporre un "Parco Progetti" con il fine di potere soddisfare il maggior numero possibile di istanze e di ridurre i tempi necessari per l'assegnazione delle risorse.

Rilevato pertanto che è necessario approvare con atto deliberativo i criteri per la costituzione di un "Parco progetti" e l'attribuzione di contributi di edilizia scolastica valevoli per le annualità 2012-13-14 a favore dei Comuni e degli Enti, che in forma singola o associata, svolgono le funzioni di manutenzione straordinaria degli edifici sede di scuola statale o non statale paritaria dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado.

Dato atto che il "Parco Progetti" rappresenterà la riserva di progetti coerenti con gli indirizzi programmatici della Regione a cui l'Amministrazione farà riferimento ogni qualvolta si renderanno disponibili nuove risorse finanziarie.

Attesa la sostanziale omogeneità dei criteri adottati nel 2011 con quelli proposti a valere sul triennio 2012-13-14 e preso atto della rilevanza delle proposte di intervento ammissibili ma non finanziate o parzialmente finanziate per esaurimento delle risorse; ai sensi del "Bando 2011 Edilizia Scolastica". Ritenuto di conseguenza opportuno:

inserire nel "Parco Progetti", le istanze risultate ammissibili ma non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili ai sensi del "Bando 2011 Edilizia Scolastica", assegnando loro una specifica premialità che le agevoli nell'accesso alle nuove risorse disponibili;

inserire gli interventi parzialmente finanziati col "Bando 2011 Edilizia scolastica" al primo posto nelle corrispondenti graduatorie di appartenenza del "Parco Progetti" al fine di garantire la conclusione del finanziamento e la coerente realizzazione dell'intervento;

applicare un sistema di valutazione per i progetti qualificanti, innovativi o strategicamente rilevanti.

Vista la D.G.R n. 32-2233 in data 22.6.2011 "Approvazione del sistema di valutazione per la sostenibilità energetico – ambientale degli interventi di edilizia scolastica: "Protocollo *ITACA* sintetico – Regione Piemonte – edifici scolastici", dei relativi criteri valutativi e del corrispondente sistema di valori relativi da attribuire a ciascun criterio" che tra l'altro stabilisce "che tutti gli interventi di nuovi insediamenti di edilizia scolastica ammessi a contributo da apposita attività programmatica del Settore regionale "Edilizia Scolastica ed osservatorio sull'Edilizia Scolastica" dovranno essere progettati, realizzati e gestiti secondo i criteri di compatibilità ambientale contenuti nel sistema di valutazione denominato "Protocollo *ITACA* sintetico – Regione Piemonte – edifici scolastici".

Ritenuto necessario applicare, anche per il triennio 2012-13-14 il "Protocollo per la valutazione del livello di sostenibilità energetica e ambientale di edifici scolastici – aggiornamento 2009", riferito alla performance qualitativa delle nuove costruzioni, con l'obiettivo di far corrispondere l'offerta incentivante della Regione con le richieste crescenti delle amministrazioni locali sui temi dell'ecologia, del risparmio energetico e, più in generale, del consumo sostenibile delle risorse e del loro contenimento.

Ravvisata l'opportunità di ripartire lo stanziamento in ciascuna annualità di finanziamento (2012, 2013, 2014) con il seguente criterio:

A. 70% delle risorse disponibili per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

B. 30% delle risorse disponibili per gli interventi di nuova edificazione.

fermo restando l'impegno a recuperare e ricercare ulteriori disponibilità finanziarie, avendo presente la particolarità e l'urgenza degli interventi richiesti.

Richiamata la DGR del 5.12.2011 n. 21-3044 con la quale si stabiliva di provvedere al recupero delle risorse finanziarie riguardanti le economie rese disponibili a qualunque titolo, relativamente agli impegni di spesa in conto capitale per contributi a favore di EE.LL. riferiti ad interventi di edilizia scolastica, destinando le suddette risorse ad azioni mirate alla prevenzione o quantomeno alla riduzione del rischio legato alla sicurezza degli edifici scolastici esistenti sul territorio regionale, sulla base di criteri che evidenziassero priorità e criticità significative;

ritenuto pertanto di approvare i criteri per l'attribuzione di contributi relativi ad interventi di edilizia scolastica di cui alla L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007 e coerenti con la D.C.R. n. 142-50340 del 29.12.2011, di cui al documento allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale ("Criteri per la formazione di un Parco Progetti di edilizia scolastica valevole per il triennio 2012-2013-2014", comprendente l' Allegato "A": Protocollo Itaca 2009 Regione Piemonte, linee guida per la valutazione del livello di sostenibilità energetico - ambientale di edifici scolastici);

ritenuto di stabilire con Determinazione Dirigenziale i termini per la presentazione delle proposte di intervento e delle domande di contributo;

vista la L.R. n. 18 del 21.3.1984 "Legge generale in materia di opere e lavori pubblici" e s.m.i.;
vista la L. n. 23 del 11.1.1996 "Norme per l'edilizia scolastica";

vista la L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa";

visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs n. 165 del 30.3.2001 e successive modifiche e integrazioni "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. 7/2001 "*Ordinamento contabile della Regione Piemonte*";

vista la L.R. 7/2005 "*Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

vista la L.R. n. 27 del 30.12.2011 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio della Regione Piemonte per l'anno 2012 e altre disposizioni finanziarie";

vista la D.G.R. n. 24-3333 del 30.1.2012 con la quale sono state assegnate parzialmente le risorse finanziarie;

tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi

delibera

per le motivazioni illustrate in premessa e qui integralmente richiamate

di istituire un “Parco Progetti” al fine di creare la riserva di progetti coerenti con gli indirizzi programmatici della Regione a cui l’Amministrazione farà riferimento ogni qualvolta si renderanno disponibili nuove risorse finanziarie;

di approvare conseguentemente i criteri per l’attribuzione di contributi relativi ad interventi di edilizia scolastica di cui alla L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007 e coerenti con la D.C.R. n. 142-50340 del 29.12.2011, di cui al documento allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (“Criteri per la formazione di un Parco Progetti di edilizia scolastica valevole per il triennio 2012-2013-2014”, comprendente l’Allegato “A”: Protocollo Itaca 2009 Regione Piemonte, linee guida per la valutazione del livello di sostenibilita’ energetico - ambientale di edifici scolastici);

di dare atto che per la valutazione della sostenibilita’ energetico – ambientale degli interventi di edilizia scolastica: “Protocollo *ITACA* sintetico – Regione Piemonte – edifici scolastici”, viene utilizzato il sistema di valutazione approvato con D.G.R. n 32-2233 in data 22.06.2011;

di stabilire la seguente ripartizione delle risorse per ciascuna annualità di finanziamento (2012, 2013 e 2014)

A 70% delle risorse disponibili per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

B 30% delle risorse disponibili per gli interventi di nuova edificazione;

di stabilire un termine di 90 giorni per la predisposizione degli elenchi delle proposte di intervento inserite nel Parco Progetti;

di dare atto che il termine di 180 giorni fissato per la conclusione del procedimento istruttorio delle domande di contributo viene fissato in coerenza con la D.G.R. n. 34-670 del 27/9/2010.

Agli oneri derivanti per l’attuazione del Bando Parco Progetti si farà fronte con le risorse recuperate in attuazione della DGR del 5.12.2011 n. 21-3044 secondo i criteri di riparto di cui ai punti 2 e 3 dell’allegato e con gli stanziamenti, di cui al cap. di spesa 234614 del bilancio regionale che si renderanno disponibili per gli anni 2012-13-14, (UPB DB15082).

Di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro – Settore Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull’Edilizia Scolastica la definizione e l’approvazione degli adempimenti necessari alla predisposizione del “Parco Progetti” per il piano triennale 2012-2014, e la predisposizione di ogni altro atto necessario per l’attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

CRITERI

Per la formazione di un parco progetti di edilizia scolastica valevole per il triennio 2012-2013-2014;

Il presente documento tiene conto delle indicazioni contenute nell'art 22 della Legge Regionale n. 28/2007 e nel piano triennale approvato con D.C.R. N. 142-50340 del 29.12.2011 ed è valevole per il triennio 2012-2013-2014

PUNTO 1. OBIETTIVI

- favorire il coordinamento ed il più razionale sfruttamento della rete scolastica con la distribuzione degli edifici scolastici, tenendo anche conto dell'opportunità di un organico inserimento delle istituzioni scolastiche nelle diverse realtà territoriali e collettività locali agevolando nel contempo l'eliminazione delle locazioni a carattere oneroso;
- riqualificare le strutture scolastiche sedi di scuole statali e non statali paritarie, con particolare riguardo a ciò che attiene la messa a norma degli edifici scolastici, ai lavori di adeguamento e messa in sicurezza al fine di ottenerne la completa agibilità.
- promuovere la rispondenza dei nuovi edifici scolastici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria.
- dotare la Regione Piemonte di un "Parco Progetti" che rappresenti la "riserva" di interventi coerenti con gli indirizzi programmatici della Regione Piemonte cui attingere per il prossimo triennio.

PUNTO 2. DOTAZIONE FINANZIARIA

Gli interventi saranno finanziati, in ciascuna annualità di finanziamento (2012, 2013 e 2014) con fondi regionali, secondo la disponibilità prevista all'apposito capitolo di bilancio con il seguente criterio:

- A. 70% delle risorse finanziarie disponibili per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente (punto 5 lettere a), b), c), d)).
- B. 30% delle risorse finanziarie disponibili per gli interventi di nuova edificazione (punto 5 lettera e)).

PUNTO 3. MODALITA' DI RIPARTO

In considerazione della sperequazione dovuta alla diversa entità del contributo concedibile ed al fine di ottenere un ottimale utilizzo delle risorse disponibili, verrà adottato il seguente metodo:

1. Nel precedente caso di cui alla lettera A (per gli interventi di cui al punto 5 lettere a), b), c), d)) le risorse disponibili saranno a loro volta suddivise a livello provinciale secondo le modalità stabilite al successivo capoverso e verranno stilate singole graduatorie per ambito provinciale.
2. Nel precedente caso di cui alla lettera B (per gli interventi di cui al punto 5 lettera e)) verrà stilata un'unica graduatoria per ambito regionale.

I riparti per ambito provinciale sono approvati effettuando la media matematica secondo i seguenti criteri:

- numero degli alunni e delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I° grado statali e non statali paritarie presenti nei comuni in possesso dei requisiti di cui al punto 4-Enti Beneficiari; i dati utilizzati sono tratti dalla Rilevazione scolastica riferita all'a.s. 2010-11;
- numero degli edifici che ospitano scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I° grado statali e non statali paritarie presenti nei comuni in possesso dei requisiti di cui al punto 4-Enti Beneficiari; i dati utilizzati sono riferiti al numero degli edifici attivi presenti nell'applicativo dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, alla data del 31.8.2011.

Al fine di consentire un ottimale utilizzo delle risorse, nel caso vi siano somme residue, non utilizzabili per tipologia di intervento di cui al punto 2 o ambito provinciale di cui al punto 3 numero 1, od anche residuino somme non sufficienti a finanziare completamente un intervento, queste verranno utilizzate per attuare compensazioni fra tipologie di intervento di cui al punto 2 o ambiti provinciali differenti di cui al punto 3 numero 1, tali importi verranno destinati prioritariamente al completamento del finanziamento dell'intervento parzialmente finanziato nella graduatoria B e quindi al completamento del finanziamento degli interventi parzialmente finanziati nelle graduatorie A privilegiando gli interventi che hanno ottenuto complessivamente un punteggio maggiore.

PUNTO 4. ENTI BENEFICIARI - EDIFICI E SEDI SCOLASTICHE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Definizioni

Edificio Scolastico: singolo fabbricato, o parte di fabbricato, o un insieme di fabbricati contigui, ovvero posti in aree adiacenti, adibiti o da adibire permanentemente ad uso scolastico.

Abbandono di edificio scolastico: si intende la cessazione definitiva dell'attività scolastica in uno o più edifici, o parte di essi censiti nell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, ed utilizzati ad uso scolastico sino alla data di scadenza fissata per la presentazione delle proposte d'intervento.

Sede scolastica: si definisce tale, ai fini del presente bando, ogni scuola statale o non statale paritaria, facente parte del primo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, rilevata nell'ambito della Rilevazione Scolastica.

Enti beneficiari

Possono presentare le proposte di intervento i seguenti soggetti: Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane, Comunità Collinari in cui lo statuto o un'apposita convenzione prevedano l'esercizio delle funzioni di manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico per cui viene presentata domanda di contributo.

Il comune sede dell'edificio scolastico oggetto dell'intervento deve avere popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti (dati rilevati al 31-12-2010 fonte ISTAT).

Edifici ammissibili a contributo

Possono essere oggetto della proposta di intervento edifici adibiti o da adibire permanentemente ad uso scolastico di proprietà:

- del comune che presenta la proposta di intervento,
- di comune appartenente a comunità montana, comunità collinare, consorzio di comuni che presenta la proposta di intervento,
- di comunità montana, di comunità collinare o di consorzio di comuni che presenta la proposta di intervento,

In caso di edifici parzialmente adibiti ad altro uso saranno finanziabili solo i lavori relativi a strutture riferibili all'attività scolastica.

Sedi scolastiche ammissibili a contributo.

L'edificio al termine dell'intervento dovrà essere utilizzato dalle seguenti scuole statali o non statali paritarie: dell'infanzia, primarie, secondarie di 1° grado.

Per le scuole statali e non statali paritarie, le sedi scolastiche, che verranno ospitate al termine dell'intervento nell'edificio scolastico oggetto della proposta d'intervento di contributo, devono essere funzionanti antecedentemente alla data di scadenza fissata per la presentazione della proposte di intervento.

Per le scuole non statali il riconoscimento della parità, per le sedi scolastiche che verranno ospitate al termine dell'intervento nell'edificio scolastico oggetto di contributo, ai sensi della L. 62/2000 da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale competente per il Piemonte, deve essere antecedente alla data di scadenza, fissata per la presentazione della proposta di intervento.

PUNTO 5. INTERVENTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Tipologie ammesse

I progetti presentati dovranno riguardare interventi di:

- a) ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria (come definiti nel Testo Unico in materia Edilizia, D.P.R. 380/2001, art. 3 lettere b), c) d), di locali adibiti all'attività scolastica, con particolare riguardo all'adeguamento alle vigenti norme in materia di: agibilità, sicurezza, igiene, superamento delle barriere architettoniche, rendimento energetico.
- b) completamento funzionale di opere già iniziate (art 3 D.P.R. 207/2010 lettera p);
- c) ampliamento all'esterno della sagoma esistente di edifici adibiti all'attività scolastica, come indicato nel Testo Unico in materia Edilizia, D.P.R. 380/2001, art. 3 lettera e.1), (ad accezione di quanto rientrante negli interventi di cui alla lettera a)), :
 - c1) relativo a nuovo corpo di fabbrica funzionalmente connesso con l'esistente
 - c2) relativo alla nuova costruzione di parti di sedi scolastiche all'interno o contigue all'area scolastica dell'edificio esistente
- d) riconversione funzionale:
 - d1) di locali adiacenti ad edifici già adibiti ad attività scolastica
 - d2) di immobili da adibire ad uso scolastico
- e) nuova costruzione di edifici atti ad ospitare sedi scolastiche complete di tutte le attività previste per ciascun grado scolastico ai sensi del D.M. del 18.12.1975 al fine di razionalizzare la rete scolastica mediante l'abbandono di edifici scolastici
 - i nuovi edifici scolastici dovranno essere dimensionati per i seguenti numeri minimi di cicli e classi:

scuola dell'infanzia:	-	3 sezioni
scuola primaria:	1 ciclo,	5 classi
scuola secondaria di 1° grado:	2 cicli,	6 classi.
 - la realizzazione di palestre, mense e uffici, può essere omessa qualora il servizio sia garantito da strutture già esistenti poste in aree adiacenti.
 - Qual'ora sul territorio comunale il servizio sia già garantito da una scuola pubblica (statale o paritaria) non saranno concessi finanziamenti. Saranno comunque ammessi quei casi in cui è presente una documentata impossibilità delle strutture esistenti a garantire il servizio scolastico reso anche dalle strutture scolastiche esistenti che si vogliono sostituire.

Prescrizioni particolari e caratteristiche degli interventi

- Per gli interventi di cui al punto 5 lettere b) c) d) e) devono essere rispettati i disposti del D.M. del 18.12.1975; contestualmente, gli ambienti da destinare ad uso scolastico devono essere dimensionati per ospitare i seguenti alunni: infanzia n. 29, primaria n, 27, secondaria primo grado n. 30 (numero massimo di alunni per classe previsto dal D.P.R. 81/2009 artt. 9 comma 3, 10 comma 1, 11 comma 1)
- Tutti gli interventi dovranno essere compresi in un unico progetto e riguardare un unico edificio scolastico, dovranno consentire il completo funzionamento delle strutture per le quali è stato redatto il progetto e garantire il rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche. Gli interventi dovranno garantire alla fine dei lavori il rilascio del certificato di agibilità dell'intero edificio scolastico che dovrà essere riferito al complesso: parte già adibita ad uso scolastico più parte da adibire ad uso scolastico.

PUNTO 6. SOGLIA MINIMA DEGLI INTERVENTI

Sono ammissibili i progetti relativi ad interventi il cui importo complessivo delle opere ammissibili a contributo relative a lavori a misura, a corpo, in economia, connessi all'attività scolastica, e relativi oneri per l'attuazione

dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, compresi nell'oggetto dell'appalto) sia superiore a € **100.000,00**.

In caso di interventi complessi, relativi ad edifici parzialmente adibiti ad altro uso, gli importi sopra indicati sono riferiti alla parte di intervento riconducibile all'attività scolastica.

PUNTO 7. SPESE AMMISSIBILI

Il contributo è concesso a copertura delle seguenti voci di spesa:

- a) lavori a misura, a corpo, in economia, connessi all'attività scolastica, e relativi oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, compresi nell'oggetto dell'appalto; (importo superiore a € 100.000,00) (art 16 lettere a.1, a.2 D.P.R. 207/2010) ;
- b) Opere in economia comprese nel progetto ma escluse dall'oggetto dell'appalto (art 16 lettera b1 D.P.R. 207/2010) riguardanti la fornitura e posa in opera di elementi tecnologici specialistici.

I lavori relativi a strutture e spazi in uso promiscuo, saranno ammessi a contributo desumendo la quota di lavori riconducibile all'attività scolastica secondo le procedure previste dal Bando Parco Progetti.

PUNTO 8. ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà determinato come segue;

- interventi di cui alle lettere a), b), c), d): 100% dell'importo delle opere ammesse fino al limite max di € 200.000,00;
- interventi di cui alla lettera e): 100% dell'importo delle opere ammesse fino al limite max di € 500.000,00;

Il contributo regionale erogabile sarà ridotto secondo le modalità riportate nella seguente tabella:

A	Costo complessivo progetto		$A = B + C$
B	Importo spese non ammissibili a contributo		
C	Importo spese ammissibili a contributo		
D	Eventuali fonti di finanziamento diverse dal presente Bando $D = d1+d2$.d1	Contributi provenienti dal Bilancio Regionale, (compresi i contributi ex L.R. 18/84 trasferiti alle province con L.R. 5/01)
		.d2	Altri contributi provenienti da Leggi Nazionali, Comunitarie, Enti privati, Istituzioni, Privati, ecc.
E	Contributo Bando <i>(vale l'ipotesi più restrittiva)</i>		$E_{max} = C \times 100\%$ $E_{max} = \text{€}200.000,00$ Lavori di cui al punto 5 lettere a), b), c), d) $E_{max} = \text{€}500.000,00$ Lavori di cui al punto 5 lettera e) $E_{max} = C - d1$ $E_{max} = A - (d1+d2)$
F	Fondi propri dell'Ente proponente		$F = A - (d1+d2+ E)$

Al fine di consentire un ottimale utilizzo delle risorse individuate, il Settore regionale competente si riserva di finanziare stralci o parti di interventi, anche in deroga alla soglia minima.

PUNTO 9. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

1 Ciascun ente, può presentare **una sola** proposta **per un solo intervento**, (nel caso vengano inviate più proposte l'ultima inviata annullerà le precedenti e sarà la sola valutabile ai fini dell'ammissibilità).

2 Le proposte dovranno essere presentate compilando i moduli telematici appositamente predisposti presenti sul sito, entro e non oltre la data di scadenza indicata nel Bando Parco Progetti. Per il rispetto dei termini di presentazione della proposta di intervento, fa fede la data di invio telematica.

3 La versione cartacea della proposta messa a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione online, **sottoscritta dal legale rappresentante e corredata dalla copia fotostatica del documento d'identità**, dovrà essere inviata

- tramite raccomandata A/R o pacco assicurato con identificazione della data di invio, a Regione Piemonte Direzione Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro – Settore Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica (Via Meucci 1 – 10121 Torino) entro sette giorni consecutivi dall'invio telematico. Per il rispetto dei termini di presentazione cartacea della proposta di intervento farà fede unicamente il timbro postale di partenza.
- Consegnata a mano entro le ore 12 del settimo giorno consecutivo dall'invio telematico presso Regione Piemonte, Via Meucci 1 Torino 3° piano, ufficio protocollo.
- Inoltrata tramite Posta Elettronica Certificata entro il settimo giorno consecutivo dall'invio telematico al seguente indirizzo: Istruzione-lavoro@cert.regione.piemonte.it nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali.

4 Sono fatte salve ed automaticamente inserite fra i partecipanti al Bando Parco Progetti negli elenchi dell'ambito provinciale di appartenenza (interventi sul patrimonio esistente di cui al punto 5 lettere a), b), c), d)), le istanze ammissibili ma non finanziate nel “Bando 2011 Edilizia Scolastica”; qualora l'Ente volesse apportare delle modifiche al progetto, dovrà presentare una nuova proposta di intervento e non avrà diritto alla premialità straordinaria di cui al punto 12.F1;

5 Le istanze non ammissibili nel “Bando 2011 Edilizia Scolastica” dovranno essere integralmente riformulate e dovrà essere presentata una nuova proposta di intervento.

6 La “domanda di contributo” comprensiva della documentazione di verifica a corredo dovrà essere presentata a richiesta del Settore Regionale competente nei termini e con le modalità stabiliti dal Bando Parco Progetti

PUNTO 10. DOCUMENTAZIONE

10.1 Proposta di intervento

La proposta da presentare secondo le modalità stabilite al punto 9 dovrà essere composta da:

A. Modulo di proposta predisposto dalla Direzione competente contenente la descrizione dell'intervento e le dichiarazioni sul rispetto delle normative vigenti e la rispondenza ai disposti del Bando Parco Progetti, sottoscritto dal legale rappresentante e **corredato dalla copia fotostatica del documento d'identità del sottoscrittore.**

10.2 Documentazione di verifica e domanda di contributo

In caso di accesso alla fase istruttoria secondo le modalità stabilite al punto 12 dovranno essere trasmessi i seguenti documenti (approvati prima della data di scadenza fissata per la presentazione delle proposte di cui al punto 9):

- B. Atto Deliberativo con il quale l'Ente proponente:
- si impegna ad integrare con fondi propri la somma residua non coperta dal contributo regionale, fino all'importo complessivo dell'intervento indicandone le modalità di copertura (es. mutuo, fondi propri, ecc.);
 - approva il progetto preliminare, definitivo o esecutivo oggetto della domanda di contributo.
- C. Progetto, preliminare, definitivo o esecutivo (a seconda della fase progettuale raggiunta); redatto ai sensi della normativa vigente, (D.Lgs 163/2006 e s.m.i) sottoscritto dal R.U.P. o da tecnico abilitato iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia, nei limiti delle proprie competenze di legge.

Dovrà inoltre essere trasmessa l'ulteriore documentazione di verifica stabilita dal “Bando Parco Progetti” tesa a comprovare quanto dichiarato nel modulo di proposta.

PUNTO 11. NON AMMISSIBILITA'

1) A seguito dell'esame di cui al punto 12.1.2 non saranno inserite nel parco progetti le proposte di intervento non rispondenti agli adempimenti di cui al punto 9 punti 1, 2, 3,

2) A seguito dell'esame istruttorio di cui ai punti 12.2.2 e 12.2.3 non saranno ritenute ammissibili le domande di contributo :

- a) in cui l'atto deliberativo di cui al punto 10.1 lettera B, non sia stato approvato, sia approvato successivamente alla data di scadenza fissata per la presentazione delle proposte di intervento o sia privo di uno dei contenuti del dispositivo richiesti;
- b) relative ad interventi presso comuni in cui, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle proposte di intervento, siano in corso interventi beneficiari di contributi Regionali di Edilizia Scolastica (fa fede il certificato di fine lavori);
- c) presentate da enti diversi da quelli indicati;
- d) relative ad edifici, gradi e gestione scolastica, enti beneficiari, diversi da quelli indicati;
- e) relative ad interventi diversi da quelli indicati;
- f) il cui importo complessivo delle spese ammissibili sia inferiore all'importo minimo indicato al punto 6;
- g) relative ad interventi iniziati antecedentemente alla data di scadenza fissata per la presentazione delle proposte di intervento; sono fatte salve le istanze ammissibili non finanziate nel "Bando 2011 Edilizia Scolastica"
- h) non inviate secondo le modalità o al di fuori dei termini indicati per la presentazione delle "domande di contributo" di cui al punto 9.6 e stabiliti nel Bando Parco Progetti;
- i) incomplete della documentazione prevista (di domanda", di "verifica" o "integrativa") a seguito della richiesta del Settore regionale competente;
- j) Implicanti fonti di finanziamento, procedure di gara o altri atti che comportino un vincolo sul titolo di proprietà dell'edificio oggetto della proposta di intervento;
- k) Relative ad edifici siti in comuni per cui non risulti aggiornata l'Anagrafe dell'edilizia scolastica sull'applicativo Edisco secondo le modalità stabilite nel "Bando Parco Progetti" e a seguito della richiesta del Settore regionale competente;

N.B. I requisiti di cui alle lettere a) b) c) d) e) f) g) devono essere posseduti al termine fissato per la presentazione delle proposte di intervento.

PUNTO 12. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Popolamento del Parco Progetti.

1) Entro 90 giorni successivi al termine per la presentazione delle proposte di intervento il Settore regionale competente:

1. Stila gli elenchi di tutte le proposte di intervento pervenute, ordinati secondo il punteggio autoattribuito, inserendo in elenco anche le domande parzialmente finanziate nel "Bando 2011 Edilizia Scolastica" con il punteggio massimo attribuibile e quelle ammissibili ma non finanziate nel "Bando 2011 Edilizia Scolastica" con l'aggiunta della premialità successivamente definita al punto 12 f1).
2. Definisce le proposte di intervento ammissibili verificando il rispetto degli adempimenti di cui al punto 9 punti 1, 2, 3.
3. Definisce le "riserve di interventi", attingendo dagli elenchi con il punteggio autoattribuito per un importo determinato dalla disponibilità finanziaria aumentata del 100%, riservandosi di scorrere ulteriormente.
4. Richiede la presentazione della "domanda di contributo" corredata della documentazione di verifica indicata nel Bando Parco Progetti, stabilendo il termine per la presentazione delle domande.

2) Entro 180 giorni successivi al termine per la presentazione delle domande di cui al precedente punto 12.1.4 il Settore regionale competente :

1. Provvede ad esaminare le istanze secondo il punteggio auto-attribuito dai richiedenti compresi nelle "riserve di interventi".
2. Verifica l'ammissibilità, ai sensi del punto 11.2, delle domande comprese nelle "riserve degli interventi",
3. Attribuisce, in conseguenza dell'esame documentale, alle istanze risultate ammissibili rientranti nelle "riserve degli interventi", i punteggi definitivi sulla base delle priorità indicate nel bando Parco Progetti e dei criteri sotto indicati.
4. Stila gli elenchi delle domande non ammissibili e le graduatorie definitive degli ammissibili.

3) Il punteggio attribuito all'ultimo intervento finanziabile in base alle disponibilità finanziarie dovrà essere superiore al punteggio autoattribuito degli interventi non ancora inseriti nella riserva degli interventi.

Ogni qualvolta si rendano disponibili nuove risorse, verrà svolta la procedura di cui al sopraccitato punto 12.2

Gli interventi valutati come non ammissibili ai sensi del punto 12.1.2 e 12.2.4 vengono definitivamente eliminati dagli elenchi cui attingere per lo svolgimento di nuove sessioni della procedura di cui al punto 12.2

Gli interventi valutati come ammissibili ma non finanziati in una sessione della procedura di cui al punto 12.2 sono reinseriti negli elenchi cui attingere per lo svolgimento di nuove sessioni della procedura di cui al punto 12.2 con il punteggio attribuito di cui al punto 12.2.3 e 12.2.4. Verrà richiesta una dichiarazione in cui si attesti il permanere della necessità dell'intervento così come proposto all'atto di presentazione della proposta di intervento.

Per quanto non specificato valgono le norme successivamente indicate Bando Parco Progetti

Disposizioni per le istanze già partecipanti al "Bando 2011 Edilizia Scolastica"

Le istanze parzialmente finanziate nel "Bando 2011 Edilizia scolastica" sono fatte salve ed inserite negli elenchi di cui al punto 12.1.1 con il punteggio massimo attribuibile.

Le istanze ammissibili ma non finanziate nel "Bando 2011 Edilizia Scolastica" sono fatte salve ed inserite negli elenchi di cui al punto 12.1.1 con l'aggiunta della premialità successivamente definita al punto 12 f1).; qualora l'Ente volesse apportare delle modifiche al progetto, dovrà presentare una nuova proposta di intervento e non avrà diritto alla premialità straordinaria di cui al punto 12.F1.

Per le istanze ammissibili ma non finanziate e per quelle parzialmente finanziate nel "Bando 2011 Edilizia Scolastica" dovrà essere presentata nuova "domanda di contributo" secondo le modalità definite nel Bando Parco Progetti

Le istanze non ammissibili nel "Bando 2011 Edilizia Scolastica" dovranno essere integralmente riformulate e per partecipare al "Bando Parco Progetti" dovrà essere presentata una nuova proposta di intervento.

Criteri di attribuzione dei punteggi

Voce	CRITERI A - Caratteristiche territoriali: A1, A2, A3, A4 B - Riorganizzazione rete scolastica: B1, B2 C - Messa a norma: C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7 D - Sostenibilità edilizia: D1 E – Altro: E1, E2 F – Premialità 2011	PUNTEGGIO	ATTRIBUIBILE PER I SEGUENTI INTERVENTI DEFINITI AL PUNTO 5:
A1	Edificio scolastico presso Comune appartenente a Comunità Montana	2	a), b), c), d), e)
A2	Edificio scolastico presso Comune appartenente a Comunità Collinare	1	a), b), c), d), e)

A3	Edificio scolastico presso Comune che non ha beneficiato di finanziamenti di edilizia scolastica a partire dal 1996, di cui alla L. 23/96 e D.G.R. 50-6296 del 10.6.2002, D.G.R. 36-14615 del 24.1.2005, D.G.R. 37-3242 del 26.6.2006, DGR n. 64-6211 del 18-6-2007, DGR 17-2263 del 27-6-2011, alle D.G.R. redatte ai sensi della L 28/07 art 27 comma 3 ed agli Accordi di Programma	2	a), b), c), d), e)
A4	Edificio scolastico sede di servizio scolastico prestato ad alunni residenti in comuni privi di scuole dello stesso grado (dati forniti dalle scuole, desunte dalla "rilevazione scolastica" anno 2010-11. Per gli interventi che prevedono l'abbandono di edifici scolastici si terrà conto della provenienza degli alunni delle sedi scolastiche ospitate negli edifici scolastici da abbandonare (vedi punto 4.1.5).	3	a), b), c), d), e)
B1	Intervento che determina la riorganizzazione della rete scolastica mediante l'abbandono di edifici scolastici.	Max 7 per ogni edificio scolastico da abbandonare	a), b), c), d), e)
B2	Intervento che consente l'eliminazione di locazione a carattere oneroso	Max 4	a), b), c), d), e)
C1	Adeguamento alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche Attribuibile per un importo minimo di lavori € 20.000,00	2	a), b)*, c)*, d)*
C2	Adeguamento alla normativa antincendio Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 20.000,00	2	a)
C3	Rifacimento e messa a norma degli impianti: elettrico, gas, idraulico. (esclusi gli interventi rientranti nel superamento delle barriere architettoniche) Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 30.000,00	2	a)
C4	Interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli elementi non strutturali: controsoffitti, partizioni interne, risanamento Intonaci ed elementi di finitura ammalorati ed eliminazione infiltrazioni e umidità, manti di copertura, ecc...; Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 30.000,00	2	a)
C5	Interventi di adeguamento alla normativa sul rendimento energetico (serramenti, generatori di calore, involucro edilizio, fonti rinnovabili) Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 30.000,00	2	a), b)*, c)*, d)*
C6	Bonifica di strutture, pannelli od elementi in amianto Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 10.000,00	3	a)
C7	Interventi strutturali eseguiti sulla base della verifica sismica effettuata (eliminazione delle azioni spingenti delle coperture, posizionamento di catene, rinforzi di solai, consolidamenti murari e delle fondazioni, ecc) Attribuibile per un importo minimo di lavori di € 60.000,00	6	a)
D1	Raggiungimento di un grado di sostenibilità edilizia secondo la scala di valutazione del "Protocollo ITACA 2009 - Regione Piemonte – edifici scolastici" (vedi ALL. A)	MIN - 1 MAX + 5	e)
E1	Risoluzione di specifiche gravi criticità eccedenti la casistica precedente comprovate da adeguata documentazione a supporto. (a giudizio esclusivo della commissione di valutazione)	MAX 5	a), b), c), d), e)
E2	Progetti qualificanti, innovativi o strategicamente rilevanti (a giudizio esclusivo della commissione di valutazione)	Max 5	e)
E3	Convenzione disciplinante i rapporti fra più comuni partecipanti alla costruzione del nuovo edificio scolastico	2	e)
F1	Premialità straordinaria per interventi ammissibili non finanziati Bando 2011	8	a), b), c), d), e)

*N.B: per le istanze che riguardano interventi di cui al punto 5 lettere b, c, d), i punteggi di cui alle precedenti lettere c1, c5 verranno attribuiti desumendo dal computo metrico estimativo, per le singole voci di spesa, la quota di lavori eseguita a diretto vantaggio della parte di edificio scolastico esistente (per esempio impianti di sollevamento e generatori di calore che consentono la messa a norma della parte esistente).

A parità di punteggio le domande saranno ordinate secondo i seguenti parametri:

1. domanda di contributo la cui fase progettuale sia più avanzata;
2. domanda di contributo riferita all'edificio scolastico con il maggior numero di alunni; per gli interventi che comportano l'abbandono di edifici scolastici si terrà conto degli alunni delle sedi scolastiche ospitate negli edifici scolastici da abbandonare. (i dati sulle sedi sono desunti dalla Rilevazione scolastica riferita all'a.s. 2010-11);
3. Cronologia della presentazione delle proposte di intervento (fa vede l'invio telematico)

Le domande verranno finanziate scorrendo in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili

Le graduatorie decadono automaticamente allo scadere del terzo anno dalla data di scadenza fissata per la presentazione delle proposte di intervento nel Bando Parco Progetti.

PUNTO 13. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE E OBBLIGHI DELL'ENTE BENEFICIARIO

Obblighi dell'assegnatario:

1. L'opera deve essere realizzata in conformità al progetto presentato e nel rispetto del costo ammissibile a contributo.
2. l'approvazione e la verifica (anche dal punto di vista della coerenza urbanistica con la destinazione a servizi) dei progetti edilizia scolastica è di competenza dell'Ente Beneficiario.
3. l'intervento oggetto della richiesta di contributo deve essere inserito all'interno della programmazione dei lavori pubblici prevista ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs 163/2006 e s.m.e i. nel piano annuale.
4. le funzioni di stazione appaltante devono essere svolte dall'ente beneficiario (D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i.).
5. tutti gli atti consequenziali all'assegnazione del contributo derivanti dalla disciplina dei lavori pubblici e la verifica, in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, del rispetto delle norme attinenti la sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai cantieri mobili, sono di competenza della stazione appaltante.
6. Non sono ammesse diminuzioni nell'entità dei lavori da eseguire (e conseguentemente dell'importo delle spese ammissibili), rispetto all'importo dei lavori ammesso a contributo. In caso di finanziamento di stralci o parti di intervento, l'ammontare dei lavori da eseguire non dovrà essere inferiore all'importo individuato dalla Direzione Competente in sede di assegnazione.
7. L'inizio lavori (farà fede il verbale di consegna lavori) dovrà avvenire, pena la decadenza del contributo secondo le modalità indicate al punto 17., entro gg. 550 continuativi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della Determinazione con cui è perfezionato il provvedimento di concessione del contributo (graduatoria approvata, assegnazione individuata, impegno assunto). Il mancato rispetto del termine sopra indicato comporta la revoca del contributo.
8. Il verbale di consegna lavori di cui al precedente punto dovrà essere relativo a lotto funzionale con base d'asta (oneri inclusi) di importo superiore ad € 100.000,00.
9. Per le scuole non statali paritarie, l'edificio scolastico oggetto della domanda di contributo dovrà essere vincolato con Delibera di Consiglio Comunale, all'attività scolastica per dieci anni a decorrere dalla data di fine lavori.

PUNTO 14. VARIAZIONI DI PROGETTO

Non sono ammesse modifiche progettuali che comportino riduzioni nell'attribuzione del punteggio o diminuzione delle spese ammissibili a contributo.

Sono ammesse, previa autorizzazione della Direzione Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro:

- modifiche progettuali di limitata entità che non comportino variazioni nell'attribuzione del punteggio
- modifiche progettuali che comportano variazioni (ma non riduzione) nell'attribuzione del punteggio, o nella tipologia di intervento conseguenti a sopravvenute necessità organizzative, sopravvenute norme, cause di forza maggiore, calamità, valutate congrue, coerenti e pertinenti con gli obiettivi del Bando Parco Progetti e la richiesta di contributo

PUNTO 15. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione del contributo è subordinata alla presentazione della documentazione indicata nel Bando Parco Progetti e richiesta con la nota di assegnazione.

PUNTO 16. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le economie, derivanti da ribasso d'asta potranno essere utilizzate, previa autorizzazione della Direzione Competente, mediante lettera di nulla osta, per varianti in corso d'opera, entro il limite massimo del 5% dell'importo contrattuale dei lavori, che si rendessero necessarie per ovviare a circostanze od eventi imprevisi ed imprevedibili, debitamente certificati dal Responsabile del procedimento.

La Direzione Competente, ridetermina l'entità degli importi erogabili mantenendo il rapporto proporzionale indicato al punto 8 del presente documento tra gli importi delle spese finanziate e delle spese liquidabili.

PUNTO 17. DECADENZA E REVOCA DEI CONTRIBUTI

La Direzione Competente provvederà a dichiarare la decadenza del contributo o a revocare il contributo concesso in caso di :

- a) non rispetto degli obblighi previsti in capo all'assegnatario del contributo;
- b) venir meno dei requisiti di ammissibilità sia soggettivi che relativi al Bando Parco Progetti o dichiarazioni mendaci o inesatte;
- c) modifiche progettuali, non opportunamente segnalate e positivamente valutate dalla Regione, rispetto al progetto ammesso a contributo;
- d) interventi su edifici per sedi scolastiche non più rispondenti alle disposizioni sul dimensionamento scolastico. La decadenza o revoca non si applica nel caso di consegna lavori antecedente alla data di approvazione della delibera di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche;
- e) mancata conclusione dell'intervento entro 4 anni dalla data di pubblicazione della Determinazione di perfezionamento della concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte eventualmente prorogabili a 5 in caso di motivata documentata necessità non imputabile a inerzia dell'Ente Beneficiario.

La decadenza sarà limitata alla somma residuale non ancora liquidabile a fronte di formale richiesta di erogazione pervenuta entro il termine di cui al precedente capoverso; l'eventuale documentazione integrativa dovrà essere inviata entro 30 giorni dalla richiesta del Settore;

PUNTO 18. ISPEZIONE E CONTROLLI

L'Amministrazione regionale effettua un monitoraggio annuale dei programmi di intervento finanziati.

L'amministrazione regionale e per essa Finpiemonte S.p.A. può disporre in qualsiasi momento ispezioni e sopralluoghi, anche a campione, allo scopo di verificare: la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai beneficiari, lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa e dal Bando Parco Progetti.

**ALLEGATO "A":
PROTOCOLLO ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE, LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL
LIVELLO DI SOSTENIBILITA' ENERGETICO - AMBIENTALE DI EDIFICI SCOLASTICI**

SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il sistema di valutazione è basato sul Protocollo ITACA Sintetico 2009 – residenziale, sviluppato in aderenza alla metodologia SBMethod di IISBEE, ed è stato contestualizzato alla Regione Piemonte nell'ambito degli edifici scolastici. Il Protocollo permette di stimare il livello di qualità energetico-ambientale di un edificio scolastico, misurandone la prestazione rispetto a 11 categorie e 18 criteri suddivisi in 5 aree di valutazione, secondo lo schema seguente:

1. Qualità del sito

1.1 Condizioni del sito

- 1.1.2 Livello di urbanizzazione del sito

2. Consumo di risorse

2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita

- 2.1.2 Trasmittanza termica dell'involucro edilizio
- 2.1.3 Energia netta per il riscaldamento
- 2.1.4 Energia primaria per il riscaldamento
- 2.1.5 Controllo della radiazione solare
- 2.1.6 Inerzia termica dell'edificio

2.2 Energia da fonti rinnovabili

- 2.2.1 Energia termica per ACS
- 2.2.2 Energia elettrica

2.3 Materiali eco-compatibili

- 2.3.1 Materiali da fonti rinnovabili
- 2.3.2 Materiali riciclati/recuperati

2.4 Acqua potabile

- 2.4.2 Acqua potabile per usi indoor

3. Carichi Ambientali

3.1 Emissioni di CO2 equivalente

- 3.1.2 Emissioni previste in fase operativa

4. Qualità ambientale indoor

4.2 Benessere termo-igrometrico

- 4.2.1 Temperatura dell'aria

4.3 Benessere visivo

- 4.3.1 Illuminazione naturale

4.5 Inquinamento elettromagnetico

- 4.5.1 Campi magnetici a frequenza industriale (50Hertz)

5. Qualità del servizio

5.2 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa

- 5.2.1 Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici

5.4 Domotica

- 5.4.1 Qualità del sistema di cablatura
- 5.4.2 Videocontrollo

Le categorie e i criteri di valutazione sono associati a caratteristiche specifiche, ovvero:

- hanno una valenza economica, sociale, ambientale di rilievo;

- sono oggettivamente quantificabili o definibili anche solo qualitativamente, in relazione a scenari prestazionali oggettivi e predefiniti;
- perseguono un obiettivo di ampio respiro;
- hanno comprovata valenza scientifica.
-

DOCUMENTAZIONE:

Strumento di autovalutazione (File in formato Microsoft Excel)

Lo strumento di autovalutazione è composto dalle seguenti tipologie di schede:

- Scheda Elenco criteri: nella quale è presente la lista completa dei criteri del Protocollo ITACA 2009 Regione Piemonte per la valutazione di edifici scolastici.
- Scheda Progetto: nella quale vengono richieste le informazioni generali sull'intervento oggetto di valutazione, sul soggetto richiedente e sul responsabile dell'autovalutazione.
- Scheda Criterio: (in numero pari al totale dei criteri del Protocollo) nella quale sono raccolte tutte le informazioni relative al criterio stesso. Una sezione della scheda contiene la descrizione sintetica del criterio: nome, area di valutazione, categoria, esigenza, indicatore di prestazione ed unità di misura. Seguono la scala di prestazione e la descrizione del metodo di calcolo necessario ad individuare il valore dell'indicatore di prestazione richiesto. La necessaria elaborazione di ogni scheda criterio riporterà il punteggio raggiunto dal criterio all'interno della scheda risultati. Conclusa l'elaborazione di tutti i criteri, sarà riprodotto il valore complessivo della prestazione raggiunta dall'oggetto edilizio.
- Scheda Risultati: nella quale viene presentato un quadro sinottico dei punteggi ottenuti per ciascun criterio, per ciascuna area di valutazione, arrivando a definire il punteggio finale.

Relazione Tecnica di accompagnamento al Protocollo Itaca-2009 Edifici Scolastici (Formato Cartaceo)

La relazione tecnica di valutazione, da fornire in accompagnamento al protocollo Itaca-2009 Edifici Scolastici dovrà porsi l'obiettivo di illustrare in maniera organica, chiara, esaustiva e schematica le operazioni eseguite per il calcolo del punteggio complessivo raggiunto da ciascun criterio, ovvero dei relativi passaggi principali effettuati per determinare il valore dei singoli indicatori di prestazione anche attraverso un'opportuna esibizione di apposita documentazione tecnica e descrittiva di dettaglio, allegabile su supporto elettronico. L'assenza o la non esaustiva rappresentazione di tali requisiti, poiché pregiudicano la possibilità di una analisi critica del complesso di strategie che si intende intraprendere per il raggiungimento del livello valutativo previsto dal criterio, comporterà una penalizzazione da operarsi attraverso l'azzeramento cautelare ai valori minimi (-1) del punteggio previsto per il relativo criterio. La stessa penalizzazione sarà applicata per l'insieme dei criteri di quella documentazione non regolarmente sottoscritta e validata a cura del responsabile tecnico abilitato e incaricato dell'elaborazione del protocollo di autovalutazione.

Il “**Modello di relazione tecnica**” fornisce una traccia programmatica di riferimento utilizzabile come guida per organizzare i contenuti della relazione tecnica per la verifica del punteggio calcolato applicando il protocollo Itaca-2009 Edifici Scolastici.

VALUTAZIONE:

In caso di documentazione incompleta, successive varianti o modifiche o integrazioni progettuali è prevista la possibilità di fornire integrazioni documentali, modifiche o correzioni solo su richiesta della RP. Successive varianti o modifiche progettuali dovranno conservare o migliorare le medesime caratteristiche (livelli prestazionali) assunte in fase di redazione del protocollo originario. E' ammissibile la compensazione dei livelli prestazionali dichiarati, attraverso la redazione di analogha documentazione congruente con la fase progettuale raggiunta, dimostrante il mantenimento del livello complessivo raggiunto dal Protocollo, sottoscritta e validata a cura del responsabile tecnico abilitato all'elaborazione del protocollo di autovalutazione.

In base alla specifica prestazione, l'edificio per ogni criterio e sotto-criterio riceve, ai fini valutativi, un punteggio che può variare da -1 a +5. Lo zero rappresenta lo standard di paragone (benchmark) riferibile a quella che deve considerarsi come la pratica costruttiva corrente per il Piemonte, nel rispetto delle leggi o dei regolamenti vigenti al momento della presentazione della richiesta di contributo.

In particolare, la distribuzione dei punteggi direttamente attribuibili sia ai fini della formazione della graduatoria valida per la richiesta dei contributo sia alla determinazione del livello di prestazione raggiunto dall'edificio, ai fini dell'edilizia sostenibile, (alla cui determinazione concorre il rilascio dell'attestato di certificazione energetica previsto dalle norme vigenti) vengono definite con l'utilizzo della scala di valutazione così composta:

-1	rappresenta una <u>prestazione inferiore allo standard</u> e alla pratica corrente.
0	rappresenta la <u>prestazione minima</u> accettabile definita da leggi o regolamenti vigenti, o in caso non vi siano regolamenti di riferimento rappresenta la <u>pratica corrente</u> .
1	rappresenta un moderato miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
2	rappresenta un miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
3	rappresenta un significativo miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica comune. E' da considerarsi come la <u>migliore pratica corrente</u> .
4	rappresenta un moderato incremento della pratica corrente migliore.
5	rappresenta una prestazione considerevolmente avanzata rispetto alla pratica corrente migliore, di carattere sperimentale.

Per ogni criterio considerato, il punteggio viene elaborato e visualizzato nella "Scheda risultati" dello "Strumento di autovalutazione", in base alle indicazioni e ai dati riportati in ciascuna delle "Schede progetto" oggetto di valutazione. Le informazioni riportate su ogni scheda sono:

- l'**esigenza**, ovvero l'obiettivo di qualità ambientale che si intende perseguire;
- il **peso del criterio**, dove è rappresentato il peso nella categoria alla quale è riferito il criterio ed il peso all'interno dell'intero sistema di valutazione.
- l'**indicatore di prestazione**. E' il parametro utilizzato per valutare il livello di performance dell'edificio rispetto al criterio di valutazione; può essere di tipo quantitativo o qualitativo. Quest'ultimo viene descritto sotto forma di possibili scenari;
- l'**unità di misura**, solo nel caso di indicatore di prestazione quantitativo;
- il **metodo e strumenti di verifica**, che definisce la procedura per determinare il livello di prestazione dell'edificio rispetto al criterio di valutazione;
- la **scala di prestazione**, che definisce il punteggio ottenuto dall'edificio in base al livello dell'indicatore di prestazione determinato applicando il metodo di verifica;
- il **valore indicatore di prestazione**, e' il valore che emerge dai dati di progetto, rappresenta il dato relativo alla prestazione raggiunta per il criterio considerato.
- I **dati di input**; ovvero la parte costituita dall'insieme dei principali indicatori di progetto considerati ai fini della determinazione del livello prestazionale dichiarato;
- La **documentazione**; composta dall'elenco dei file costituenti parte integrante del protocollo, resi disponibili su supporto elettronico non riscrivibile, e forniti in allegato alla documentazione di cui si compone il Protocollo da presentare;
- i **riferimenti legislativi**; sono i dispositivi legislativi di riferimento a carattere cogente o rientranti nella prassi progettuale;
- i **riferimenti normativi**; sono le normative tecniche di riferimento utilizzate per determinare le scale di prestazione e le metodologie di verifica.